

SASSUOLO E DISTRETTO CERAMICO

«Una piscina solidale per potermi curare»

Dopo l'appello di Martina Debbia, docente con disabilità, una famiglia offre il proprio impianto: «Senza attività fisica rischio la paralisi»

SASSUOLO

«In attesa che auspicabilmente le regole cambino, una famiglia del territorio si è fatta avanti offrendomi la possibilità di utilizzare la piscina di casa loro». L'appello di Martina Debbia pubblicato nei giorni scorsi sta sortendo i primi effetti.

La docente di musica ha chiesto pubblicamente di modificare il decreto della presidenza del Consiglio laddove impedisce ai malati cronici di fruire in questo periodo di palestre e piscine: «La chiusura degli impianti - ha detto Debbia, colpita dalla nascita da una paralisi cerebrale che le ha pregiudicato la possibilità di corretti movimenti del corpo - crea un danno enorme a me e a tutte le persone con disabilità. La mia massa muscolare si sta riducendo, rischio di non camminare più». Addirittura i medici quest'estate, dopo il lockdown e la pausa sportiva forzata di primavera, l'hanno avvertita che «la condizione dei miei muscoli è fortemente compromessa». Ieri però è arrivata la prima buona notizia: «Una famiglia, che tra l'altro io conosco da anni, mi ha contattato dicendomi che se volessi avrei potuto utilizzare la piscina della loro abitazione. Si tratta di un impianto da 25 metri, riscaldato,



perfetto per le mie esigenze. Loro preferiscono mantenere l'anonimato, convinti che il bene vada fatto senza strombazzarlo in giro. Io ci tengo a rendere pubblico questo gesto perché voglio far sapere che nelle persone esiste ancora tanta generosità. Non ho parole per rin-

EFFETTO DPCM

«La chiusura decretata dal governo crea rischi enormi a chi convive con dei problemi come quelli che ho io»

Martina Debbia ha rivolto un appello attraverso il nostro giornale

graziarli, mentre parlavo con loro al telefono sono scoppiata a piangere». Debbia spera che questa storia serva a sensibilizzare ancora di più le istituzioni sulla necessità di rivedere alcune regole del Dpcm: «La battaglia non riguarda solo me, ma tutte le persone e le famiglie per le quali l'utilizzo di piscine e palestre può essere determinante per la qualità della vita che condurranno in futuro».

Il problema non riguarda solo chi ha difficoltà motoria, ma anche per esempio chi ha dei figli affetti da autismo: «L'attività in piscina consente di evitare che questi ragazzi sfoghino la propria rabbia all'interno dell'abitazione». Il punto importante da tener presente è che «l'accessibilità agli impianti per i disabili è possibile, ma solo nei casi di urgenza: per esempio se qualcuno deve fare la riabilitazione dopo un incidente o un ictus. Al contrario i malati cronici che svolgono periodicamente queste attività non possono farlo. Per me fare attività in acqua è fondamentale, perché il muscolo si muove in maniera rilassata, senza traumi».

Gianpaolo Annese

MARANELLO

«Licenziamenti alla Meccanica Faro»

L'annuncio dei sindacati: «Un'azienda che lavora, decisione senza senso»

MARANELLO

Un venerdì nero, quello del 30 ottobre, per i 10 lavoratori di Meccanica Faro di Maranello che si sono sentiti annunciare il loro licenziamento. A riferirlo sono Fiom Cgil e Fim Cisl Formigine che spiegano come Meccanica Faro, un'azienda di carpenteria con sede in via Nuvolari, con lavoratori di alta professionalità e con anzianità, per alcuni di loro, di quasi 30 anni. «Nonostante il momento difficile è un'azienda che ha sempre lavorato. Venerdì il titolare senza spiegazioni ulteriori si è presentato ai lavoratori comunicandogli che dal lunedì successivo gli addetti alla produzione sarebbero stati posti in cassa integrazione, finita la quale, sarebbero stati licenziati. Una scelta scellerata e senza senso».

Dai privati donazioni per 600mila euro all'ospedale

Grazie a questi fondi hanno permesso di rinnovare e implementare la dotazione tecnologica

SASSUOLO

Nei difficili mesi del lockdown nazionale, tra febbraio e maggio 2020, la Fondazione Ospedale di Sassuolo Onlus ha raccolto 600mila euro di donazioni frutto della generosità e dell'impegno di tantissime aziende e cittadini per sostenere l'ospedale e gli operatori sanitari. «I fondi - spiegano dall'ospedale - sono stati investiti per rinnovare e implementare la dotazione tecnologica e strumentale a disposizione». In particolare, grazie alla donazione, è stato messo in funzione un sistema di monitoraggio dei parametri vitali che permette la gestione da remoto di 12 pazienti critici ed è stata ul-



timata la riqualificazione del sistema di monitoraggio del blocco operatorio. Sempre con i fondi arrivati dalla Fondazione sono stati acquistati 2 ventilatori polmonari da terapia intensiva e 2 videolarinoscopi digitali ad alta risoluzione. Ogni sala operatoria inoltre è stata dotata di un

sistema di aspirazione dei fumi operatori a tutela dei chirurghi ed infermieri che hanno così potuto proseguire l'attività operatoria urgente in sicurezza. Sono arrivati infine anche 10 sistemi ecografici portatili. «Grazie alle donazioni ricevute l'ospedale ha potuto rinnovare e rafforzare le sue dotazioni tecnologiche in grado di migliorare ulteriormente i livelli di assistenza per i pazienti che si rivolgono alla nostra struttura», spiega Silvia Di Tella, direttore sanitario dell'Ospedale. L'ospedale di Sassuolo «non si ferma - sottolinea Micol Pifferi (foto), presidente della Fondazione Ospedale - e oggi più che mai è punto di riferimento per i bisogni sanitari dell'area Sud della nostra provincia. Gli sforzi fatti da tante realtà imprenditoriali e da ogni singolo cittadino che si è impegnato in una donazione non sono stati vani, anzi, sono già stati trasformati in azioni concrete».

Comitato Valle d'Aosta: «Grazie al Comune per l'asfalto nuovo»

I residenti al sindaco: «Ha recepito che non è giusto far bella solo la piazza del paese»

SASSUOLO

«Finalmente è stata rifatta la pavimentazione in molte strade del quartiere». Con una lettera indirizzata al sindaco Gian Francesco Menani il Comitato del Verde 'Valle d'Aosta' (che si occupa tra l'altro tramite una convenzione della cura del 'Parcallegro' e del 'Giardino rosa'), ha ringraziato l'amministrazione comunale per gli interventi in una parte della città «dove il fondo stradale, dato che siamo in un'area industriale e artigianale, è perennemente disastroso». Giuseppe Foà, il portavoce del comitato (che conta ufficialmente una quindicina di persone,



fermo restando che quando ci sono necessità tutto il quartiere si lascia coinvolgere) ha espresso gratitudine a Menani e alla giunta per «aver recepito che non è giusto far bella solo la piazza del paese». Ai tanti cittadini che si complimentavano con il comitato, «come se fossero questi lavori opera e merito nostri - prosegue Foà assieme a un altro dei componenti del comitato Michele Liscio (foto) - è stato ampiamente spiegato il concetto che il comitato informa l'amministrazione delle problematiche del quartiere, ma non decide la priorità degli interventi. A stabilirlo sono invece il sindaco e la giunta comunale».

g.a.